

Illuminazione artificiale negli allestimenti di mostre temporanee per opere a parete

di Isabella Artana

Relatori: Chiara Aghemo e Marco Filippi

Il progetto illuminotecnico rappresenta un aspetto molto importante nell'allestimento museale e non deve essere sottovalutato o considerato secondario, in quanto è in gran parte ad esso che può essere attribuita una buona riuscita di una esposizione. Tuttavia, soprattutto nell'ambito di allestimenti temporanei, il tempo disponibile risulta spesso essere insufficiente per condurre un accurato studio di tutte le problematiche inerenti il progetto di allestimento. Molte volte, quindi, viene penalizzato proprio l'aspetto illuminotecnico e vengono utilizzati impianti già esistenti che non sempre risultano idonei al tipo di esposizione.

Una adeguata illuminazione deve rispondere ad esigenze diverse che riguardano il luogo di esposizione, per la scelta degli apparecchi e la loro ubicazione, l'osservatore, rapportato allo spazio espositivo, all'oggetto esposto e al sistema di illuminazione, per l'ottimizzazione del comfort visivo e della fruizione e l'opera d'arte, ai fini della valorizzazione e della conservazione della stessa.

Occorre quindi definire i requisiti illuminotecnici per una buona illuminazione, conoscere le caratteristiche di sorgenti e apparecchi di illuminazione disponibili sul mercato, e sperimentare soluzioni relative alle principali problematiche ricorrenti, quali l'abbagliamento diretto e riflesso, la presenza di "velo", l'alterazione del contrasto e le ombre portate.

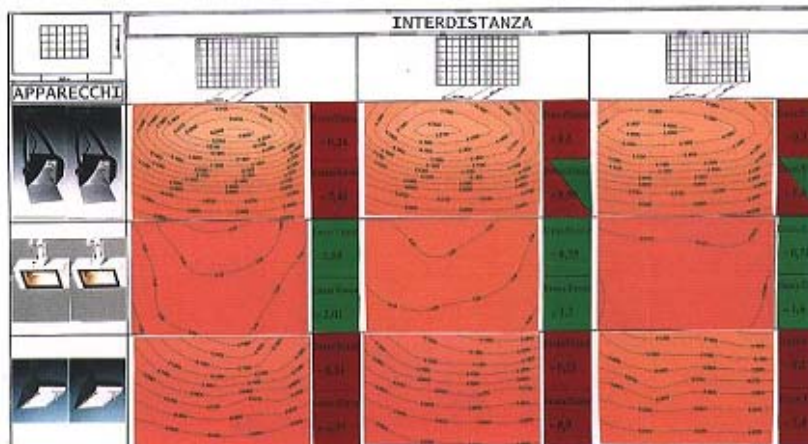
Nella Galleria d'Arte Moderna di Torino è stato pertanto allestito un laboratorio, per la sperimentazione di diversi sistemi di illuminazione su opere appese a parete, collocate dentro espositori e isolate. L'obiettivo è quello di verificare le problematiche sopracitate utilizzando diversi apparecchi illuminanti fornitici dalle principali ditte di illuminazione, operanti nel settore espositivo.

La parte sperimentale si è articolata inizialmente sullo studio degli apparecchi wall-washer montati su binario, con illuminazione frontale, utilizzati per opere a parete. L'intenzione è stata quella di verificare sperimentalmente tre tipi di apparecchi, due con ottica mobile ed uno con ottica fissa.

Temi di sperimentazione sono stati:

- la distribuzione dell'illuminamento, verificata misurando i valori di illuminamento sulla parete espositiva. Ogni apparecchio è stato collocato a distanze diverse dalla parete e per ciascuna di queste ad interdistanze diverse quando montati due alla volta. I valori numerici ottenuti sono stati rappresentati graficamente attraverso diagrammi riportanti le curve a eguale illuminamento, confrontandoli tra di loro al fine di verificare quale situazione fosse più idonea per una buona uniformità.
- L'analisi percettiva, condotta sempre per tutti e tre gli apparecchi alle diverse distanze dalla parete e con le diverse interdistanze tra di loro: è stato verificato sia l'*abbagliamento diretto* delle sorgenti, secondo un percorso, del visitatore, laterale e longitudinale in asse con la fonte di luce, sia le *ombre portate* rilevate in presenza di cornici di diverso spessore, montate su opere di differenti dimensioni.
- La luminanza sull'opera, rilevata sia quantitativamente, con il luminanzometro posto a diverse distanze dalla parete, sia percettivamente. La finalità di questa analisi è stata quella di verificare l'*abbagliamento riflesso* in presenza del vetro, cui è associata la presenza o assenza del "velo" sulla superficie illuminata, e la *resa del contrasto* tra diversi sfondi e diversi dettagli.

Di seguito sono riportati due esempi delle trenta tabelle sinottiche di confronto tra i diversi apparecchi per ogni parametro che è stato variato in queste sperimentazioni: la prima si riferisce all'*analisi dell'abbagliamento diretto* e la seconda alla *verifica dell'uniformità* condotta, per ogni apparecchi e ad ogni distanza ed interdistanza, sia su tutta la parete, sia su una ipotetica fascia espositiva.



A conclusione delle sperimentazioni ed alla luce dei risultati emersi, è stato redatto un *Manuale d'uso degli apparecchi wall-washer*, di facile consultazione per fornire al progettista illuminotecnico linee guida nella scelta delle disposizioni più idonee. Nella parte introduttiva al manuale, sono state presentate le caratteristiche dell'apparecchio wallwasher e le problematiche connesse al loro uso:

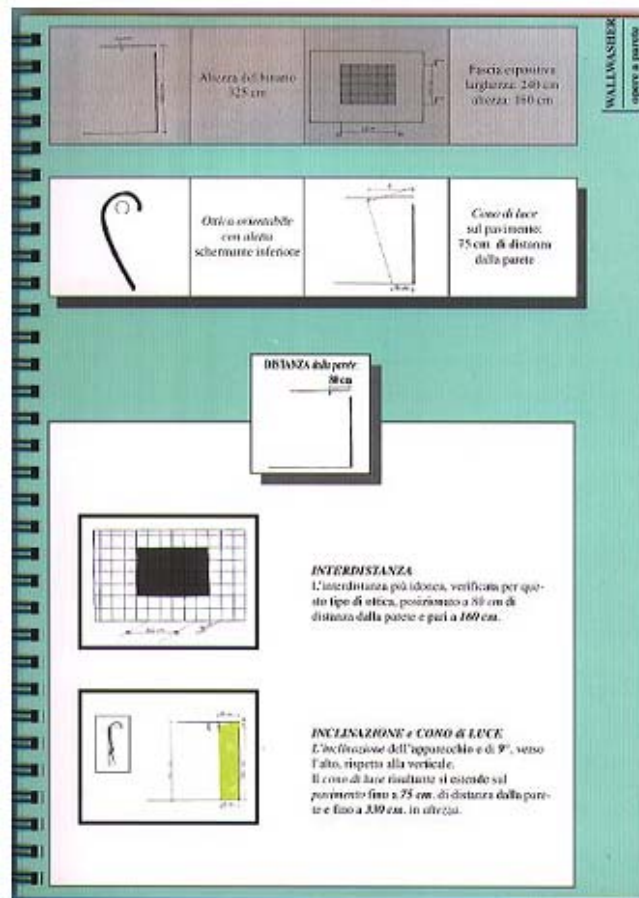
- inclinazione e cono di luce
- uniformità
- abbagliamento diretto
- ombre portate
- abbagliamento riflesso
- resa del contrasto e presenza del "velo"

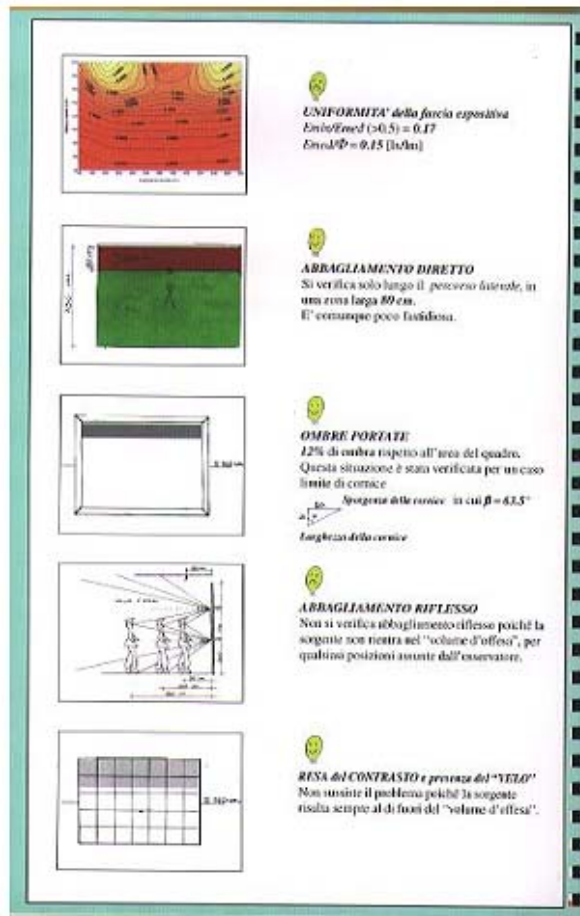
Definiti, in particolare, tre tipi di ottiche (mobile con aletta schermante, mobile senza aletta schermante e fissa), si è assunto quale parametro variabile la distanza dell'apparecchio dalla parete; come parametri fissi sono stati considerati l'altezza del binario e la fascia espositiva considerata.

Il manuale, articolato per problematiche, fornisce per ciascuna di esse, per ogni ottica ad ogni distanza dell'apparecchio dalla parete, un giudizio di idoneità.

Lo scopo è stato quindi quello di indicare le potenzialità e le carenze di questi apparecchi a seconda della loro posizione.

Di seguito è riportato il prototipo delle due pagine del manuale ripetute come impostazione per ogni ottica a ciascuna distanza dalla parete.





Per informazioni: Isabella Artana, e-mail: isybo@libero.it